

Image not found or type unknown



---

**il libro**

## **Ecco come l'eresia gnostica ha plasmato la modernità**

---

**CULTURA**

05\_12\_2024

**Paolo  
Gulisano**



La gnosi è una antica eresia, la cui origine si perde nella notte dei tempi, eppure ha percorso come un fiume carsico i secoli, emergendo - seppure sempre in modo occultato e iniziatico -, nella modernità. Anzi: la modernità è stata forgiata proprio dalla gnosi. Questa è la tesi che viene sviluppata nell'agile e documentatissimo saggio di Roberto Marchesini *Il trionfo della Gnosi. Una lettura della modernità* (edito da Sugarco). Marchesini è psicologo e psicoterapeuta, ma anche filosofo tomista e attento lettore dei fenomeni culturali. In questo saggio ci introduce alla conoscenza di questa magmatica visione del mondo, ripercorrendone la storia, le modalità con cui si è presentata fin dall'antichità, per poi documentare come si sia imposta inverandosi nelle ideologie moderne e infine contemporanee.

**Nella prefazione al volume, il professor Stefano Fontana sottolinea** che la gnosi vuole essere un nuovo inizio. Per questo è «l'eresia di tutte le eresie», come Pio X aveva chiamato il modernismo, i cui caratteri gnostici sono indiscutibili. Tutte le altre eresie

sono nate dopo di essa, lungo la storia della salvezza e dell'empietà, e quindi in qualche modo ne sono un'espressione particolare.

**Ponendosi come pseudo-principio**, la gnosi è nello stesso tempo eresia religiosa e eresia filosofica. Così è per ogni eresia, che sempre spezza l'unità tra fede e ragione. Per la gnosi ciò vale a maggior titolo, dato che essa si pone all'inizio come un nuovo principio ed è quindi originariamente religione e filosofia insieme, però disarticolate e deformate.

**La gnosi è camaleontica e si presenta in modo ambiguo e addirittura contraddittorio**, come nel caso della visione della materia, ora considerata come male e ora come una dimensione da cui trovare conferma della giustificazione di Dio, come capita nel calvinismo. La materia è produzione di un dio malvagio e quindi da rifiutare, ma nello stesso tempo lo gnostico può concedersi ad essa senza rimanervi inquinato. Con la gnosi nasce un ambiguo e penetrante ascetismo mondano. La prassi della vita mondana, che per una certa gnosi separatista ed ascetica dovrebbe essere condannata, viene invece rivalutata da Calvino, da Kant o da Marx come avente dentro di sé qualcosa di divino.

**L'essenza della gnosi, come dimostra il libro di Marchesini**, consiste in fondo nel non saper tenere insieme nel modo corretto il rapporto tra la natura e il soprannaturale, così cadendo nel naturalismo nello stesso momento in cui lo condanna: la grazia si riduce a natura e la natura è già grazia. Lutero separa tra loro fede e ragione, politica e religione, poi però Calvino individua nel successo "mondano" un segno certo della predestinazione divina. Tutti i millenarismi gnostici a cominciare da Gioacchino da Fiore o dal pauperismo medievale per arrivare a Marx o a Bloch con il suo utopistico "ottavo giorno", hanno parlato di un mondo nuovo, ma lo hanno poi fatto consistere in una fase della storia mondana.

**Da conoscenza esoterica per "iniziati"** – che la ritengono superiore tanto alla fede cristiana quanto alle credenze della ragione naturale – la Gnosi è penetrata nelle varie ideologie della Modernità, che di fatto hanno in comune solo la pretesa di concepire la salvezza, o la "liberazione", senza la Grazia. Negano il peccato originale e a Cristo sostituiscono una presunta sapienza per pochi eletti, ma questa "sapienza" si identifica nelle credenze più diverse e contraddittorie.

**La gnosi è ingannatoria, ma Marchesini la smaschera**, rinvenendone la presenza e descrivendone l'azione, nelle sue metamorfosi nella fenomenologia della modernità, dall'arte contemporanea ai fumetti, dal corpo abusato al cinema, fino all'estremizzazione sempre più progressiva, che si realizza in un attacco a quello che è stato fin dagli inizi il

nemico principale della gnosi: il Cristianesimo. Non si può dunque comprendere appieno la Modernità senza tenere conto di ciò che essa è in quanto categoria del credere e del pensare: un grande fenomeno gnostico.